

Gli apparecchi

L'evoluzione degli apparecchi pubblici è sempre stata caratterizzata dalla necessità di fornire ai loro utilizzatori servizi nuovi e ad un livello di qualità sempre migliore.

Il primo passaggio fondamentale fu l'introduzione degli apparecchi a prepagamento avvenuta, come abbiamo visto, nel 1927 che permise l'effettuazione di chiamate urbane da postazioni " libere ", cioè non presidiate.

Si arrivò quindi agli anni '50, quando si effettuarono i primi esperimenti di chiamate teleselettive dagli apparecchi stradali, creando di fatto i primi apparecchi " U+I " (urbano + interurbano) in alternativa agli esistenti " U " (urbano).



Impianto sperimentale alla Fiera di Milano nei primi anni '50

A Milano i primi apparecchi in cabina stradale, abilitati al traffico teleselettivo, furono installati nel 1958 circa e da allora si sviluppò un'altro importante fenomeno che condizionò l'evoluzione dei telefoni pubblici: la frode telefonica.



Telefono pubblico a Milano negli anni '50

Ciò limiterà infatti lo sviluppo degli impianti stradali sino all'inizio degli anni '70, quando l'uscita della 3^a edizione degli apparecchi URMET U+I, unitamente all'introduzione di una cassaforte corazzata che conteneva i gettoni telefonici, permise una sufficiente protezione degli apparecchi stessi.

Un successivo importante passaggio è avvenuto nel 1981 con l'introduzione dei nuovi apparecchi AGM che permettevano, oltre al gettone telefonico, un'ulteriore forma di pagamento: le monete da 100 e 200 lire. Tale fatto ha praticamente costituito l'inizio di una nuova evoluzione che sta caratterizzando le forme di pagamento sui telefoni pubblici.



Apparcho UMET per sole chiamale urbane in uso dalla fine anni '50

Gli ultimi telefoni U+I URMET rimasero in esercizio sul territorio nazionale sino alla fine del 1992, mentre gli ultimi AGM furono sostituiti nel corso del 1993.

Nel 1976 erano intanto entrati in esercizio i primi telefoni funzionanti a carta prepagata di produzione della società SIDA e, nel 1986, anche la URMET crea un



Apparecchio UMET a solo gettone U+I (urbano+interurbano) in uso sino al 1992

Apparecchio UMET AGM (gettone/moneta) Urbano+Interurbano 1981-1993



lettore aggiuntivo ai suoi telefoni che ne permette l'uso con carte prepagate.

E' nel 1987 che entrano in esercizio anche i nuovi telefoni della serie Rotor, tecnologicamente più avanzati e con nuovo design per stile e colore, di produzione IPM destinati alla completa sostituzione di tutti gli esistenti. I programmi di introduzione dei nuovi telefoni sono però molto impegnativi e quindi, anche in un'ottica di diversificazione dei fornitori, la produzione dei nuovi terminali viene allargata anche alla URMET che inizia quindi la produzione degli apparecchi Rotor su concessione IPM.

Il primo modello di questa serie è stato il Rotor 1 (permette il pagamento con gettone e monete con l'aggiunta di quella da 500 lire) e fu utilizzato da subito (1987) per le sostituzioni dei vecchi U+I a solo gettone.

Il nuovo modello Rotor 2 (1988) aveva invece anche un lettore aggiuntivo per il funzionamento con le carte prepagate e venne utilizzato, sia in sostituzione degli AGM esistenti, sia per le nuove installazioni in postazioni di maggior traffico.

Sino al giugno del 1988, data in cui verranno disinstallati i telefoni SIDA, sono quindi in esercizio i seguenti telefoni pubblici:

U+I (gettoni telefonici)

AGM (gettoni e monete)

AGM con lettore di carta prepagata

SIDA (funzionante con carta prepagata di tipo SIDA)

ROTOR 1 (gettoni e monete)

ROTOR 2 (gettoni, monete e carte prepagate)

Erano, nel frattempo, già iniziate le prove per estendere ai

Apparecchio a carta prepagata SIDA del 1976



Apparecchio AGM con lettore aggiuntivo del 1988

carta di credito telefonica; e quindi, già dal 1988 alcuni telefoni AGM furono dotati di un nuovo lettore per carte di credito, così come venne anche fatto sui telefoni Rotor2.

Questa versione però del telefono a carta di credito telefonica (doppio lettore) non ebbe sviluppo commerciale in quanto fu sviluppato un nuovo lettore integrato (debito/credito) che fu inserito sul mercato all'inizio del 1990 e che costituisce ad oggi l'impianto pubblico maggiormente diffuso.

Nel 1992 entra sul mercato un terminale telefonico di nuova concezione (IPM, URMET) destinato ad inserirsi in modo sempre più massiccio: il TPDC (Telefono Pubblico Dedicato Carta).

Questo nuovo telefono risulta di dimensioni ridotte rispetto ai precedenti; ha inoltre alcune caratteristiche che lo rendono adatto alle località turistiche (grande display con messaggi in 5 lingue); presenta caratteristiche tecniche che ne permettono una maggior diagnostica (overvoice) e, non da ultimo, non contiene monete al suo interno rendendolo quindi meno soggetto al vandalismo per furti di moneta.

Non va infine trascurato il fatto che, essendo completamente elettronico (non sono più presenti le parti meccaniche della gestione delle monete), presenta una guastabilità intrinseca inferiore ai precedenti modelli.

Un ulteriore apparecchio, introdotto sul mercato contemporaneamente al TPDC, ma destinato a servire un'altro segmento di mercato, è lo Zodiaco 400. Tale impianto è stato costruito in versione da tavolo e permette, come forma di pagamento, la sola carta di credito.



Apparecchio TPDC in nicchia trasparente



Apparecchio Zodiaco 400 nella hall di un hotel